

COMUNE DI LUCCA

PIANO ATTUATIVO

Ex Ospedale di Carignano - Il Sanatorio



Spazio riservato al Comune:

Committente:

- **Dmitry Borisovich Bosov**
143084 - Federazione Russa - Regione di Mosca - Rione Odintsovo
Villaggio Usovo, Via Tenistaya 3

Arch. Bolko von Schweinichen e Arch. Livio De Carlo con Arch. Fabrizio Milesi
Via dell'Ortone 2, Firenze - tel. 055 \ 234.61.52 - fax. 055 \ 248.08.97
e-mail: bolkovs@gmail.com e-mail: liviodec@gmail.com

Studio ARCHITETTURA e PAESAGGIO
Arch. Mariachiara Pozzana
via de' Serragli 101, 50124 Firenze, tel. 055 223641
email mariachiara.pozzana@gmail.com
pec. mariachiara.pozzana@pec.architettilfirenze.it

COLLABORATORI
Arch. Tommaso Tarassi
Arch. Alessia Borgonovi

Dati Catastali: N.C.T. del Comune di Lucca
Foglio 87, part. 198

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE
IL RESTAURO DEL GIARDINO**
Relazione illustrativa e linee guida per il progetto

**Elaborato 1
All. B**

data	16.07.2018
------	------------

AGGIORNAMENTI	A	
	B	
	C	
	D	
	E	
	F	
	G	

nome file:

PIANO ATTUATIVO DI RECUPERO DELL'EX OSPEDALE DI CARIGNANO, "IL SANATORIO"

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

ALLEGATO B

IL RESTAURO DEL GIARDINO

Relazione illustrativa e linee guida per il progetto

Arch. Maria Chiara Pozzana
Studio Architettura e Paesaggio
Via dei Serragli 101, 50124 Firenze
055223641

Collaboratori
Arch. Tommaso Tarassi
Arch. Giulia Guerrini
Arch. Alessia Borgonovi

Sommario

LA STORIA.....	3
Cronologia.....	3
Notizie storiche sul giardino	5
Il giardino della villa Guidiccioni nel contesto dei giardini lucchesi del Cinquecento	6
LO STATO ATTUALE.....	7
Il giardino della villa Guidiccioni	7
Analisi del giardino e della vegetazione attuale	8
IL PROGETTO DI RESTAURO DEL GIARDINO	10
Le Linee guida	10
Gli elementi del giardino	11
La vegetazione di progetto e i materiali.....	12
I materiali	13
La piscina nel contesto del giardino.....	13
Gli Impianti.....	14
L'illuminazione.....	14
Bibliografia	14

Dati Introduttivi

Proprietà: Dmitry Borisovich Bosov, 143084 - Federazione Russa - Regione di Mosca
Rione Odintsovo, Villaggio Usovo, Via Tenistaya 3

Ubicazione dell'intervento: Lucca, Carignano, via per Carignano

LA STORIA

Cronologia

La famiglia Guidiccioni originaria della Germania si era trasferita a Lucca nel VIII secolo e aveva già nel Medioevo beni in città e una torre dove poi tra '500 e '600 edificò il palazzo di città attribuito a Vincenzo Civitali.

A Nicolao Civitali (1482-1560), padre di Vincenzo e autore di due ville a Lucca (villa Pagliai e villa Bernardini oggi Pagni a Massa Pisana), si può accostare l'architettura della villa Guidiccioni per qualche elemento architettonico della facciata e la planimetria (le cornici bugnate delle finestre e il salone principale passante con tre aperture).

All'inizio XVI secolo il cardinale Bartolommeo Guidiccioni edifica la villa (non sappiamo se su preesistenze).

1527 - Il cardinale Alessandro Farnese soggiorna nella villa (C. Minutoli, *Opere del Monsignor Giovanni Guidiccioni*, Firenze, 1867). La villa doveva essere già in quell'anno una residenza degna del cardinale Farnese.

1528 - Bartolommeo Guidiccioni si ritira a vivere nella villa di Carignano.

1538 - Giovanni Guidiccioni vescovo di Fossombrone e figlio di Alessandro (che era fratello di Bartolomeo) risiede per un periodo nella villa di Carignano. Dalla villa chiede ad Annibal Caro il disegno delle fontane che ornavano il giardino di Monsignor Giovanni Gaddi a Roma, presso il quale il Caro prestava servizio. In quello stesso anno Papa Paolo III (cardinale Alessandro Farnese) viene ospitato nuovamente nella villa. Si presuppone che il giardino avesse già un impianto definito se Giovanni pensava a realizzare fontane per abbellirlo.

1541 - Giovanni Guidiccioni muore e "il suo cadavere fu recato a Lucca e in San Francesco ebbe sepolcro, ch'egli medesimo aveva disegnato. Vedesi il suo ritratto presso i signori Guidiccioni nella loro villa di Carignano, e le sue lodi si leggono con grande affetto descritte nella bellissima lettera che alla sorella di lui madonna Isabetta Guidiccioni Arnolfini scrisse il Caro" (in *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*, 1825, pp.156-157). A un ritratto in medaglia di Giovanni Guidiccioni, perduto, realizzato dal senese Pastorino di Giovanni Michele de' Pastorini,

si fa riferimento in una lettera a G.B. Bernardi (*Le lettere*, 115, 3, dicembre 1539 citato in Dizionario Biografico Treccani online).

1552 - Alessandro Guidiccioni muore a Roma il 7 ott. 1552 e viene tumulato nella chiesa di S. Spirito in Sassia, “così come aveva disposto nel testamento redatto due anni prima, nel quale stabilì inoltre che le rendite dei beni posseduti in Lucca, destinati in fedecommesso a Nicola (figlio del cugino Cristofano) fossero impiegate nel primo anno per fare un poco di memoria di una sepoltura appresso a quella della b.m. di mons. Giovanni Guidiccione vescovo di Fossombrone" (Lucca, Biblioteca statale, *Mss.*, 1115, c. 162 da Dizionario Biografico Treccani online).

Prima metà del XVII secolo Nella cartografia del Commissariato delle Acque e strade (ASL) la villa appare rappresentata in una piccola veduta prospettica con un'ala che sembra non completata sul lato est.

1777- Pompeo Guidiccioni sposa Teresa Malaspina. Nei componimenti poetici in onore delle nozze si fa riferimento alla villa di Carignano. Pompeo ottiene da Francesco III d'Este il titolo di marchese che passa ai figli Carlo e Bartolommeo.

1800 - Pompeo Guidiccioni dalla villa di Carignano corrisponde dal maggio 1800 al dicembre 1801 - con Paolo Ludovico Garzoni-Venturi (*Inventario Regio Archivio di Stato di Lucca*, 1872, vol. 6) nelle lettere si trattava un probabile acquisto del Garzoni del palazzo Guidiccioni a Lucca. E' forse sullo scorcio del secolo che Pompeo (o forse Carlo all'inizio dell'Ottocento) fa eseguire grandi lavori alla villa. Lo stemma di famiglia appare nelle decorazioni di una delle sale al piano terreno.

1816 - “L'ultimo documento utile ad attestare la presenza della famiglia nella villa è la lapide tombale (oggi nella chiesa, già nel cimitero del paese) di Giulia, moglie di Carlo Guidiccioni) morta nel 1816” (in I.Belli Barsali, *La villa a Lucca*, 1964, p.115, nota 4)

1860 - Descrizione del catasto (ASL) proprietà di Bartolommeo figlio di Pompeo:

part.537 “stanze per coppai, tinaie, descrizione dei sotterranei: “una stanza coperta a volta per tinaia posta sotto una delle anzidette del piano terreno dove discendesi col mezzo della preindicata scala e da dove con scale simili discendesi ad altro sotterraneo per cisterna, posto sotto il cortile dal lato di tramontana da dove accedesi pure al pozzo.

part.539 serra per agrumi, part. 538 orticello recinto, part. 557 guarderia e ingresso, fienile e scuderia, part. 466 (viottolone a nord dentro la chiusa e sino alla chiesa), 510 (viale di ingresso laterale), 511, 512 (i due appezzamenti laterali al viale dentro la chiusa), 534 (viale che circonda

la chiesa, 535, 536 (due appezzamenti lavorati all'interno della chiesa), 558, 559 (due appezzamenti laterali al viale centrale al parterre), 562 (strada laterale al parterre), 627 (viottolone d'ingresso lato sud), 1117 (area probabilmente pavimentata attorno alla villa) tutte queste particelle sono descritte come "cortile con viottoloni".

1888 - Luisa, Teresa e Paolina Guidiccioni, figlie di Aldobrando, ereditano la proprietà e la cedono in affitto a Laura Bernardini (in occasione delle sue nozze con il Marchese Aldobrando Guicciardini) alla quale un poeta lucchese dedica dei versi che esaltano la bellezza di Carignano: "una quiete soave, un aer puro...misto al sospir di lusinghiere aurette, i sensi molce e l'anima consola".

1890 - Passaggio al Reale Collegio di Lucca (Collegio Nazionale). Nel documento si parla di boschetti e giardini (la villa viene trasformata in dormitorio).

1934 - Il Consorzio Provinciale Antitubercolare acquista la villa.

Dal 1934 al 1937 vengono realizzate le due ali in cemento armato che modificano sostanzialmente il complesso, sia la villa che il giardino e la chiesa. Ingenti lavori murari e la realizzazione di due nuove scale interne alla villa, contribuiscono alla perdita di decorazioni ed elementi architettonici.

Anni Cinquanta XX secolo: l'area circostante la villa viene progressivamente piantata con conifere di diverse specie e del tutto incongrue, che chiudono totalmente la visuale verso il mare e verso Lucca, trasformando il paesaggio circostante.

2011 - L'intero complesso viene acquistato dall'attuale proprietario, per essere recuperato e destinato all'uso originario di residenza privata.

Notizie storiche sul giardino

Dalle notizie storiche in nostro possesso sappiamo che il primo corpo di fabbrica della villa viene costruito all'inizio del Cinquecento da Bartolommeo Guidiccioni che nel 1528 vi abita. Non sappiamo con certezza se a Carignano dove viene edificata la villa i Guidiccioni avessero già delle proprietà. La famiglia Guidiccioni già all'inizio del secolo XVI ha una notevole importanza sia a Lucca sia nei collegamenti con lo stato della Chiesa, il papato e anche sulla scena internazionale. La villa di Carignano lega la sua storia ai primi due importanti prelati della famiglia Bartolommeo e Giovanni Guidiccioni quest'ultimo poeta, letterato ed anche architetto autodidatta.

Il giardino della villa Guidiccioni nel contesto dei giardini lucchesi del Cinquecento

Si può ritenere che l'impostazione del giardino sia coeva alla costruzione della villa in quanto sappiamo che Giovanni Guidiccioni nel 1538 chiede ad Annibal Caro notizie dettagliate sulle fontane del giardino romano di Monsignor Giovanni Gaddi presso il quale il Caro lavorava. (*Opere di Monsignor Giovanni Guidicconi nuovamente raccolte ed ordinate a cura di Carlo Minutoli*, Firenze 1867)

Giovanni Guidiccioni oltre che vescovo di Fossombrone, era anche architetto autodidatta: lui stesso disegnò il suo sepolcro in S.Francesco e probabilmente disegnò anche le fontane ed altri arredi per il giardino della villa Guidiccioni.

Per una lettura degli elementi tipologici del giardino della villa Guidiccioni è stata di aiuto la lettura comparata di alcuni importanti esempi di ville del cinquecento lucchese e dei loro giardini. Le caratteristiche degli impianti dei giardini lucchesi del Cinquecento analizzati da Isa Belli Barsali sono infatti essenzialmente riconducibili a:

- posizione collinare
- criteri di simmetria e di assialità
- giardini terrazzati
- viali di accesso
- chiusa a nord con boschetto
- unione di giardino ed aree agricole

Questa organizzazione unitaria cinquecentesca che si ritrova nella villa Guidiccioni è totalmente diversa dall'impostazione spesso frammentata e cellulare del giardino medievale. Tutti questi principali elementi fanno parte del giardino della villa di Carignano e sono individuabili con grande chiarezza nella struttura del giardino.

L'analisi di alcuni importanti giardini lucchesi ha confermato l'impostazione del progetto e tra i primi documenti cartografici dei giardini lucchesi troviamo la pianta del 1623 della villa Buonvisi al Bagno alla Villa. Nella didascalia (I.Belli Barsali, *Ville e Committenti*, 1980, p. 132) si legge "Palazzo con giardino et partimenti di lauri regi, orti, fontane, peschiera, et pergolone, attinente ai Bonvisi posto al Bagno alla Villa, con un campo con filari a torno e vigna...".

Lo schema del giardino, che certamente ripropone l'impianto cinquecentesco, si struttura su di un asse longitudinale che attraversa la villa e sul quale si raccolgono ed organizzano tutte le parti del

giardino in una equilibratissima successione di spazi. E' uno dei primi giardini lucchesi terrazzati, costruito in relazione al palazzo secondo un preciso asse che si individua nei viali, fontane e peschiera.

Michel de Montaigne descrive con entusiasmo la sua scoperta delle ville lucchesi e delle architetture vegetali che le contraddistinguevano: “Mi vennero vedute delle ville assai piacevoli intorno della città a tre, o quattro miglia, con portici e logge che loro danno grand'ornamento. Fra l'altre una loggia grande voltata tutta per lo dentro, coperta con rami e braccia delle viti all'intorno piantate, et appoggiate sur qualche puntelli: frascata viva et naturale...” (I. Belli Barsali, *Ville e Committenti* 1980, p. 134)

Da queste pergole 'vive', vegetate prende forma il classico pergolato delle ville lucchesi che caratterizza ancora oggi numerosi giardini come quello della villa di Castagnori.

Molti di questi elementi sono rintracciabili ancora oggi nel giardino della villa Guidiccioni, il grande viale, il parterre, la chiusa con un probabile boschetto.

LO STATO ATTUALE

Il giardino della villa Guidiccioni

L'impianto del giardino della villa Guidiccioni allo stato attuale delle ricerche, è individuabile nella sua completezza nel primo catasto lucchese del 1838 poi confermato dal catasto del 1860 senza grandi modificazioni.

L'impianto denuncia chiaramente uno grandioso disegno paesaggistico: dall'ingresso con una piccola esedra dalla strada Nuova Strada Comunale di Carignano il viale sale fino al grande piano terrazzato dalle ampissime dimensioni ancora oggi leggibili, attraversa la villa passando idealmente nel salone centrale, prosegue a nord nella chiusa tergale e si conclude nella collina retrostante verso la chiesa di Carignano.

Quindi l'asse prosegue attraverso la villa e continua nella parte nord del giardino costituita da una grande semi ellisse allungata, una forma che richiama la chiusa della villa Orsucci a Saltocchio che Isa Belli Barsali indica tra i giardini del Seicento quindi successivo alla villa Guidiccioni: E' vero però che la forma ovale, una chiusura curvilinea nella parte tergale del giardino si moltiplica in innumerevoli soluzioni soprattutto in epoca barocca, ma si trova anche in alcuni giardini

cinquecenteschi , come ad esempio nell'anfiteatro di Boboli, nella versione rappresentata alla fine del Cinquecento nella lunetta di Utens.

La villa Orsucci è così descritta da Isa Belli Barsali “La villa di Cristofano Orsucci, poi Boccella e oggi Bristow Mele a Saltocchio, era già costruita probabilmente alla fine del Seicento. Il palazzo è punto di arrivo di un viale rettilineo fiancheggiato dalle successive ripartizioni simmetriche dell'orto e del giardino, staccati per mezzo di un muro dall'ampio cortile antistante la villa. Di fronte alla facciata tergale, che mantiene una scala a doppia rampa in parte piegata a squadra, è il piazzale semiovale della lecceta, con un'appendice verso il monte che ha la funzione illusionistica di prolungare l'asse prospettico.” (Isa Belli Barsali , *Ville e committenti*, p. 377)

Dell'apparato decorativo del giardino rimangono oggi solo la piccola grotta sotto la doppia scalinata con decorazione a pietra spugna, e il pozzo che dalla documentazione fotografica appare essere stato spostato. Solo durante il restauro sarà possibile capire se è un manufatto originale almeno in parte.

Attualmente sono in corso di acquisizione da parte dell'attuale proprietà un'area a sud, di circa 6600 mq (di seguito definita area Vellutini), che faceva originariamente parte del complesso, e un'area contigua all'attuale confine est della proprietà (di seguito definita area Molone), funzionale alla costituzione di una fascia di rispetto.

L'area Vellutini riveste un valore strategico per il completamento del progetto generale delle sistemazioni esterne in termini di recupero dei caratteri originari, in quanto in quell'area si trovava l'antico viale di accesso alla villa.

Il tracciato di questo viale è ancora presente e ricalca l'attuale strada asfaltata che conduce alla casa Vellutini. Quando questo edificio è stato costruito è probabile che le originali quote siano state modificate per consentire la realizzazione di un'area a parcheggio e la piscina.

Analisi del giardino e della vegetazione attuale

Lo stato attuale del giardino della villa Guidiccioni è il risultato delle trasformazioni consistenti operate nel paesaggio che circondava la villa in particolare a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.

I cambiamenti più radicali sono certamente dovuti alla trasformazione della villa in sanatorio, con la costruzione delle due ali in cemento armato che hanno alterato la iniziale geometria del giardino concepito, secondo i più classici dettami del giardino lucchese, con un asse longitudinale che

organizza tutti gli elementi del giardino. (tuttavia, anche l'insediamento del Reale Collegio alla fine dell'Ottocento ha portato modifiche consistenti sia alla villa sia al giardino).

Nella costruzione delle nuove ali in cemento armato del sanatorio, la chiusa che delimitava la parte nord del giardino con un probabile boschetto di lecci, è stata demolita e ne sono rimaste solo alcuni elementi (in particolare il percorso superiore ad ovest) ed altre tracce, che consentono oggi di ipotizzare la ricostruzione.

Due nuovi giardini del sanatorio hanno preso il posto sia del parterre a sud (che era in origine un grandioso giardino terrazzato al quale arrivava il viale d'ingresso) e sia del giardino della chiusa che è stato allestito a partire dagli anni Trenta come un moderno giardino di fiori, spostando il pozzo che doveva originariamente coincidere con la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana (ovvero condotta da un probabile acquedotto che proveniva da monte). Queste modificazioni sono ben documentate dalle foto aeree dagli anni Cinquanta del secolo scorso in poi.

Oltre a queste trasformazioni strutturali, dagli anni cinquanta del secolo scorso (come si vede molto chiaramente dalle foto aeree) sono state piantate numerose conifere di varie specie che non hanno alcun rapporto con le alberature locali ed hanno chiuso totalmente le viste dalla villa verso Lucca e verso il mare.

Nel giardino sono tuttavia presenti numerosi esemplari degni di conservazione in particolare i grandi platani e i grandi tigli all'ingresso, e altri tigli nel lato est della villa e due platani nella zona del futuro orto.

Nelle due aree esterne all'area tutelata (area Vellutini ed area Molone) la vegetazione presenta alcune alberi d'alto fusto (in particolare platani nell'area Vellutini) ed una vegetazione di carattere boschivo di non particolare interesse (area Molone).

La vegetazione presente nel giardino è stata meglio elencata e descritta nel documento *Archivio della vegetazione*, compreso fra gli *Allegati tecnici di indirizzo per la fase esecutiva* al Piano attuativo in oggetto.

IL PROGETTO DI RESTAURO DEL GIARDINO

Le Linee guida

Dall'analisi storica compiuta che si è basata sui testi di Isa Belli Barsali, sulle fonti dell'Archivio di Stato di Lucca e sui due catasti Ottocenteschi (come evidenziato nel book Iconografico-cartografico allegato al progetto), è stato possibile formulare un'ipotesi di restauro del paesaggio, tesa a ridare l'originale unità al complesso composto da villa e giardino strettamente collegati.

Una lettura attenta dello stato di fatto dei luoghi per quanto molto alterati negli ultimi 150 anni di vita della villa, ha comunque consentito di riproporre la grandiosa struttura del giardino cinquecentesco. La sovrapposizione dello schema del giardino derivante dai catasti ottocenteschi e con il rilievo topografico attuale ha consentito di ritrovare molti elementi, quote, rilevati e percorsi del vecchio giardino che possono essere riproposti in una interpretazione attenta dei luoghi così come ci sono stati consegnati dalla storia.

La riproposizione dell'impianto del giardino cinquecentesco comporta la demolizione delle ali in cemento armato e il restauro della chiusa sul retro della villa lato nord, operazione possibile anche perché le quote e i dislivelli eliminando le strutture in cemento armato, sono recuperabili senza eccessivi movimenti di terra.

Inoltre, a seguito dell'acquisizione dell'area Vellutini, sarà possibile ricreare l'accesso originario alla villa dal versante a valle. Ciò consentirà di collegare la villa al viale monumentale che verrà restaurato, ripristinando in questo modo l'originale ingresso che è un elemento caratterizzante delle ville lucchesi.

Le linee guida generali dell'intervento di restauro, definite attraverso il rilievo e il riconoscimento degli elementi ancora presenti, sono le seguenti:

- 1- identificare tutti gli elementi del giardino cinquecentesco anche alla luce delle corrispondenze tra il trattato tardo cinquecentesco di Giovanni Saminati e il giardino della villa Guidiccioni, e anche attraverso la comparazione con alcuni esempi di giardini di ville lucchesi coeve;
- 2- realizzare il restauro del paesaggio circostante la villa, con la riproposizione del viale centrale che attraversava idealmente il salone principale della villa, con il restauro del grande parterre sud e della chiusa a nord, aprendo al tempo stesso le viste verso Lucca e verso il mare;

3- costruire un nuovo giardino che sia un giardino contemporaneo ma che risponda alla logica del giardino cinquecentesco lucchese, evitando ogni ipotesi di ricostruzione in stile, ma inserendo manufatti con materiali tradizionali tecniche attuali.

Gli elementi del giardino

La riproposizione del giardino cinquecentesco comporta in primo luogo il recupero delle dimensioni e dei livelli del parterre terrazzato verso sud, uno spazio grandioso cinto da un muro di circa un metro che sarà intonacato e completato da una cimasa in pietra. Al parterre si accede dal grande viale assiale che verrà restaurato: il dislivello tra il viale e il parterre viene risolto da una scala in pietra della quale abbiamo ritrovato sul posto solo un cordolo in pietra subbiata. Il parterre che verrà restaurato conservando l'attuale pendenza (correggendola di poco come evidenziato nelle sezioni dello stato sovrapposto) riacquisirà così l'originale magnificenza: si tratta infatti di una dei parterre più grandi tra le ville lucchesi di quel periodo.

Dal parterre si scende verso est ad un giardino d'erbe costruito sul tetto del garage e sul lato ovest si scende ad un orto quadrato, che su di un angolo si struttura a gradoni per raggiungere l'attuale quota ribassata (al centro dell'orto una vasca in pietra quadrata) .

Sul retro della villa è stata riproposta la chiusa, cintata da un basso muretto-seduta intonacato e rivestito da una cimasa in pietra. I locali interrati costruiti al di sotto del prato e contenuti all'interno del perimetro della chiusa, saranno adibiti a spa e piscina coperta. Dal terrazzo della villa si scenderà nel prato e quindi si proseguirà nel boschetto di lecci con al centro una vasca circolare in pietra.

Sulla base delle ricerche effettuate è stato possibile individuare nel progetto i seguenti elementi del giardino, che saranno riproposti con una vegetazione che, dove possibile segua i dettami del trattato di Saminati (trattato di fine Cinquecento), ma che in altri casi sia contemporanea (ad esempio varietà di iris, rose etc. in cultivar attuali), così come riportato nell'elaborato grafico Tav. P07 - *Stato di progetto - planimetria pittorica e fotoinserto*, compreso fra gli *Allegati tecnici di indirizzo per la fase esecutiva* al Piano attuativo in oggetto:

- 1) Il frutteto
- 2) Il viale
- 3) L'oliveta
- 4) L'orto
- 5) Il Parterre

- 6) Piattabande fiorite
- 7) Il giardino delle aromatiche
- 8) Il giardino dei limoni
- 9) Il belvedere
- 10) Il giardino degli iris
- 11) Il giardino della pergola
- 12) Il pergolato
- 13) La chiusa
- 14) Il giardino della piscina coperta

Infine, l'elaborato grafico Tav. P11, compreso fra gli *Allegati tecnici di indirizzo per la fase esecutiva* al Piano attuativo in oggetto, riporta un'ipotesi di estensione del progetto di restauro del giardino, individuando, all'esterno dell'area tutelata, gli ulteriori elementi del giardino:

- 15) Nuovo ingresso
- 16) Campo da tennis

La vegetazione di progetto e i materiali

Nel restauro del giardino della villa Guidiccioni sono stati presi in esame tutti gli elementi del giardino ancora presenti in sito, in particolare cordoli in pietra, rilevati in terra, argini, terrazzamenti e relitti di siepi ed è stato così possibile recuperare il tracciato del monumentale giardino di impianto cinquecentesco che ci viene restituito con grande evidenza nei due catasti ottocenteschi.

Le siepi di nuovo impianto (grandi massivi) nelle zone boscate saranno composte da viburno, alloro, lentisco, fillirea, mirto e bosso (come evidenziato nella tavola n. P05) e le siepi di nuovo impianto nel parterre saranno realizzate in bosso.

Nel bosco della chiusa sarà riformato il sottobosco, e sarà in parte ripiantato anche con viburni, per creare un sottobosco più variato, tenuto basso e in forma libera. Alcuni alberi saranno sottoposti a VTA (valutazione visiva e strumentale della stabilità degli alberi), e tutte le piante di alto fusto saranno potate eliminando i seccumi e valutando i necessari interventi in quanto le piante d'alto fusto sono state abbandonate da diversi anni.

Tutti gli alberi morti in piedi saranno eliminati e sostituiti con piante della stessa specie, prevalentemente cipressi, lecci e tigli. Gli abbattimenti e le nuove piantagioni sono evidenziati nella tavola del progetto sovrapposto.

Le conifere presenti nel giardino in gran parte in cattivo stato vegetativo, saranno sostituite con latifoglie tigli e querce e con sempreverdi, lecci e cipressi.

In particolare saranno abbattuti i pini presenti nel grandioso parterre: con la loro eliminazione verrà recuperata la magnifica vista verso la città di Lucca.

Il parterre ospiterà un giardino di fiori con massivi di erbacee e una collezione di iris in varietà rifiorenti di produzione contemporanea. La scelta della vegetazione, per quanto riguarda l'alto fusto e gli arbusti, sarà condotta nel rispetto della tradizione lucchese. Le fioriture saranno invece anche cultivar contemporanee.

I materiali

Le pavimentazioni carrabili (in particolare il largo viale di accesso), saranno pavimentate in calcestruzzo architettonico e pietre (zanelle laterali e spina pesce centrale come i viali dei giardini cinquecenteschi). Attorno alla villa e tutti i camminamenti pedonali del giardino, saranno realizzati in stabilizzato inghiaiato.

I cordoli del giardino come meglio specificato nella tavola dei materiali allegata al progetto (P06) ed in particolare nella parte del giardino geometrico saranno in pietra subbiata a becco di civetta, ed in alcuni casi saranno in lamiera *ever edge* in particolare per separare gli spartimenti dell'orto. Conche di agrumi saranno collocate nel parterre davanti alla villa con una collezione di limoni allevati nella forma lucchese.

Il pozzo (da alcuni autori ritenuto quattrocentesco) sarà studiato e restaurato. Verrà effettuata un'attenta pulitura del manufatto che riteniamo sia stato spostato in quanto la sua iniziale posizione doveva essere in corrispondenza della cisterna.

La piscina nel contesto del giardino

Giovanni Saminati nel suo trattato così descrive la conserva d'acqua: "et sotto l'orto o giardino sia ordinata la peschiera, dove si riduca tutte l'acque discorrenti". La collocazione e la forma semplice della piscina posta al di sotto dell'orto, ricordano i dettami del trattato del Saminati, con l'intenzione di creare una vasca-conserva d'acqua rivestita di pietra e collocata nel prato con olivi.

Gli Impianti

Il giardino sarà dotato di impianto di irrigazione: in particolare le aiuole del giardino geometrico, l'orto, il giardino d'erbe, le bordure e le siepi saranno irrigati con ala gocciolante e i prati ornamentali saranno dotati di irrigatori dinamici.

L'impianto di irrigazione potrà sfruttare in parte la grande cisterna per la raccolta delle acque piovane che si trova nel cortile a nord della villa .

L'illuminazione

L'illuminazione del giardino seguirà il concetto di una illuminazione di tono basso, con segna passo, elementi di valorizzazione di qualche albero e illuminazione di accento nel giardino geometrico, il tutto nel rispetto delle regole dell'illuminazione cut-off come indicato nella tavola P10.

Per l'illuminazione dei viali carrabili saranno collocati segna passo a led tipo light up walk, o Flos 45 in prossimità dei cordoli in pietra e tipo walky nei muretti.

Nel pergolato di vite e rose saranno collocate luci a sospensioni del tipo faretto woody da aggancio a supporto.

Bibliografia

C. Minutoli, *Opere del Monsignor Giovanni Guidiccioni*, Firenze, 1867

Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca, 1825

Inventario Regio Archivio di Stato di Lucca (vol.6)

I.Belli Barsali, *La villa a Lucca*, Roma, 1964

I. Belli Barsali , *Ville e committenti dello stato di Lucca*, Lucca, 1980

M. Vannucchi, *Architetture del verde*, Lucca, 2002

Voci biografiche Bartolommeo, Giovanni, Lelio, Pompeo Guidiccioni in *Dizionario biografico degli italiani* Treccani on line